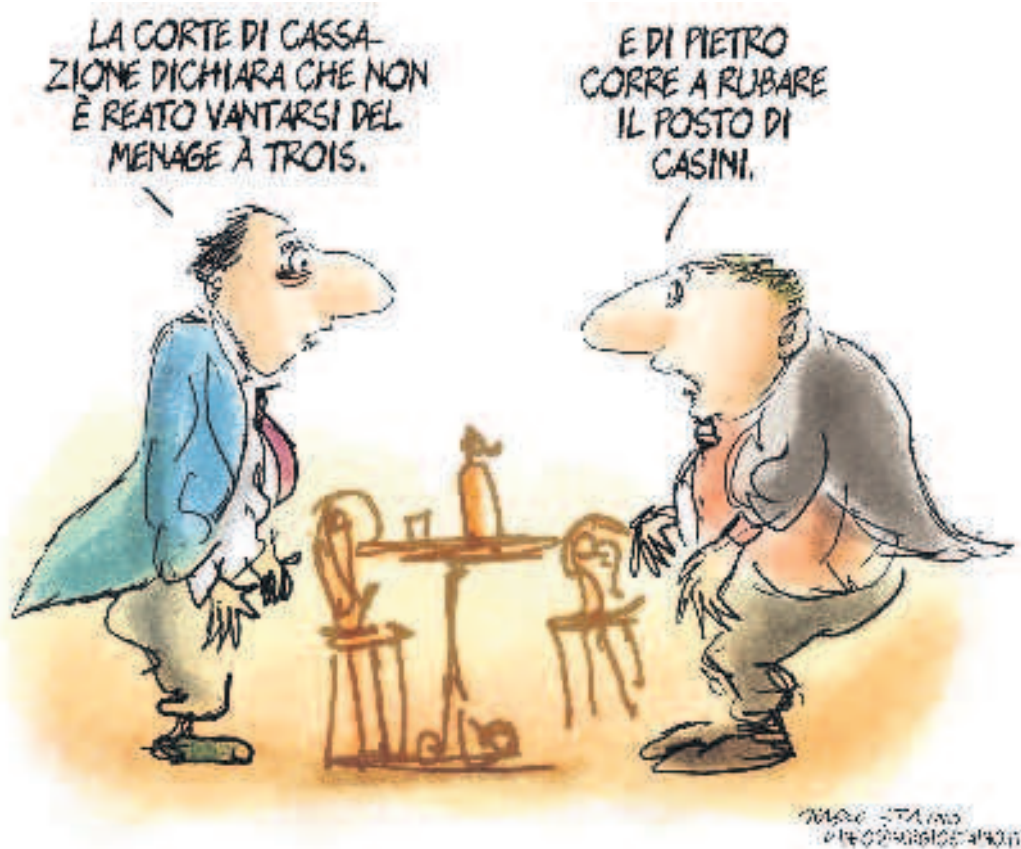




Staino



Fronte del video

Maria Novella Oppo

I leghisti attaccati alla poltrona

Fuochi nella notte, miasmi che si levano e diventano visibili anche agli occhi delle telecamere: è Napoli che brucia, con grande soddisfazione dei leghisti e punizione vendicativa da parte del governo Berlusconi-Scilipoti. Il ministro Calderoli, che di roghi è esperto per aver organizzato su quella pira l'orrendo (e falso) fuoco delle leggi, ora minaccia che, se nel consiglio dei ministri dovesse passare un intervento serio a favore di Napoli, 'voleranno le sedie'. Sai che minaccia. Se qualche sedia cadesse in testa ai convenuti, non sarebbe poi

un gran danno per il Paese. Ma non succederà, perché i culi leghisti sono ben incollati alle 'cadreghe' e non si sognano di mollarle neanche per un attimo dimostrativo. Benché, lassù a Pontida, i vecchi caporioni in verde abbiano continuato ad esibire alla folla 'padana' la furia ribelle di una volta. Tanto per fare i 'ganassa', come dicono a Milano, dove ormai certi figurini li hanno smascherati, facendo capire anche al resto del mondo che (copyright The Economist) chi va con Berlusconi impara a fottere il suo popolo (anche se inesistente). ♦



SCENE DA UN MATRIMONIO

**VOCI
D'AUTORE**

**Silvia
Ballestra**
SCRITTRICE



Gli abiti lunghi, l'eleganza sfrenata, la mondanità del bel mondo politico, la sposa in bianco, il premier testimone di nozze, le ministre della Repubblica agghindate per l'occasione, anche quelle che nelle telefonate private si attaccano reciprocamente come lavandaie, e mi scuso con le lavandaie vere. Insomma, il matrimonio di Mara Carfagna, di cui le cronache favoleggiano da mesi, si è svolto come previsto in un tripudio di ostentazione, potere, ricchezza. Bello. Non sembrava davvero di vedere in azione gente che tra qualche settimana chiederà agli italiani 43 miliardi di euro per sistemare i conti che ha sapientemente dissestato.

E anche a leggere la lista nozze dell'altro matrimonio che farà notizia, quello di Renato Brunetta, c'è da restare ammirati. Tappeti vintage e piante da frutto, ulivi da 4500 euro, tavoli e lampade a profusione, cristalliere da 5 mila euro, e divani, e comò, e sedie sdraio in midollino (euro 1287 l'una). Certo, per quei regali l'Italia migliore dovrà fare qualche sacrificio. Auguri a tutti, comunque: quello del matrimonio è un giorno speciale. Peccato per l'atmosfera un po' alla Ceausescu che sembra avvolgere tutto. Per l'aria da ultimi giorni di Pompei, per l'orchestrina che suona sul Titanic, per l'ostentazione di lusso e potere di una classe dirigente che danza i suoi ultimi passi di valzer mentre il paese teme il baratro, e lo sfiora ogni giorno. C'è in tutto questo un po' di Maria Antonietta, un po' di Evita Peron, un po' di Scià di Persia: il potere sa concepire feste sontuose e liste nozze assai fantasiose. L'Italia "peggiore", osserva, seduta sulle rive del fiume. Aspetta fiduciosa. ♦



**FESTA
REGIONALE
IMOLA**
30° lunafiume

IMOLA

**DAL 25 GIUGNO
AL 18 LUGLIO**

On. Dario

**Lunedì 27 giugno - ore 21
ARENA SPETTACOLI**

FRANCESCHINI
Capogruppo PD alla Camera dei Deputati